

INCONTRO DI PREGHIERA INTERRELIGIOSO

IN OCCASIONE DELLA XXIV GIORNATA ECUMENICA
DEL DIALOGO CRISTIANO – ISLAMICO

27 OTTOBRE 2025

IN DIALOGO PER RITROVARE L'UMANITÀ

Grazie della vostra partecipazione

CASA CIRCONDARIALE "ROCCO D'AMATO"

INVITO ALLA PREGHIERA

Il Muezzin chiama alla preghiera.

PREGHIERA ISLAMICA (SURA 1: LA APRENTE)

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
الحمد لله رب العالمين، الرحمن الرحيم، ملك
يوم الدين، إياك نعبد، وإياك نستعين
اهدنا الصراط المستقيم، صراط الذين
أنعمت عليهم، غير المغضوب عليهم، ولا الضالين
آمين، صدق الله العظيم

Nel nome di Dio, clemente e misericordioso!
Sia lode a Dio, il Signore del creato,
il Clemente, il Misericordioso,
il Padrone del dì del giudizio!

Te noi adoriamo, te invochiamo in aiuto;
guidaci per la retta via,
la via di coloro sui quali hai effuso la tua Grazia,
la via di coloro coi quali non sei adirato,
la via di coloro che non vagano nell'errore!

DAL CORANO

O uomini! Vi abbiamo creato da un'unica coppia di uomo e donna, e vi abbiamo fatto divenire nazioni e tribù, affinché vi conosciate e non vi disprezziate. In verità, maggiore onore avrà agli occhi di Dio colui di voi che è il più giusto. (*Sura XLIX, v. 13*)

E i servitori di Dio misericordioso sono coloro che camminano sulla terra in umiltà, e quando l'ignorante si rivolge a loro, essi dicono "Pace". (*Sura XXV, v. 63*)

Ma se il nemico cerca la pace, fate altrettanto, e abbiate fiducia in Allah: perché Lui è Colui che sente e vede tutte le cose. (*Sura VIII, v. 61*)

O voi che credete, siate testimoni sinceri davanti ad Allah, secondo giustizia. Non vi spinga all'iniquità l'odio per un certo popolo: siate equi: l'equità è consona alla devozione. Temete Allah. (*Sura V, v. 8*)

Nessuno può considerarsi un vero credente, finché non desidererà per gli altri ciò che desidera per sé stesso. (*Mohamed*)

Il musulmano è colui che trasmette pace alla gente. (*Detto profetico riportato da Al-Bukhari*)

DAL "DOCUMENTO SULLA FRATELLANZA UMANA"

del grande iman di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyib e di papa Francesco

I veri insegnamenti delle religioni invitano a restare ancorati ai valori della pace; a sostenere i valori della reciproca conoscenza, della fratellanza umana e della convivenza comune; a ristabilire la saggezza, la giustizia e la carità.

La giustizia basata sulla misericordia è la via da percorrere per raggiungere una vita dignitosa alla quale ha diritto ogni essere umano.

Il dialogo tra credenti significa incontrarsi nell'enorme spazio dei valori spirituali, umani e sociali e investire ciò nella diffusione delle più alte virtù morali.

Intervento di Alberto Milani (AVoC)

CANTO

Il Signore è la mia forza e io spero in lui.

Il Signore è salvatore:

in lui confido non ho timor, in lui confido non ho timor.

DALLA BIBBIA

Salmo 85

9-11

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

La sua salvezza è vicina a chi lo teme
e la sua gloria abiterà la nostra terra.

Misericordia e verità s'incontreranno
giustizia e pace si baceranno.

Dalla Prima lettera di Giovanni apostolo

4,7.12.13

Carissimi, amiamoci gli uni e gli altri, perché l'amore é da Dio: chiunque ama é generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio é amore.

Nessuno ha mai visto Dio; se ci amiamo gli uni e gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui é perfetto in noi.

Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito.

Dal Vangelo di Luca

10,25-37

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso*». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: “Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno”. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Intervento del cappellano e altri ministri

CANTO

Ubi caritas et amor Deus ibi est.

PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

***Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.***

CANTO

***Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace Signore. Dona la pace.***

PAROLE DI SAPIENZA E POESIA

Canta il sogno del mondo

DAVID MARIA TUROLDO

Ama
Saluta la gente
Dona
Perdona
Ama ancora e saluta.
(nessuno saluta
del condominio,
ma neppure per via).

Dai la mano
Aiuta
Comprendi
Dimentica
e ricorda
solo il bene.

E del bene degli altri
godi e fai
godere.

Godi del nulla che hai
del poco che basta
giorno dopo giorno:
e pure quel poco
– se necessario –
dividi.

E vai
Vai leggero
dietro il vento
e il sole
e canta.

Vai di paese in paese
e saluta
saluta tutti
il nero, l'olivastro e
perfino il bianco.

Canta il sogno del mondo
che tutti i paesi
si contendano
di averti generato.

SCAMBIO DEL SEGNO DELLA PACE

La pace sia con te – Salam al aikum

SALUTO DI CONGEDO

IN NOME DI DIO OGNI RELIGIONE PORTI SULLA TERRA: GIUSTIZIA E PACE PERDONO E VITA MISERICORDIA E AMORE	U BOŽJE IME SVAKE RELIGIJE POŠALJI NAZEMLJU: PRAVDU I MIR OPROST I ŽIVOT MILOST I LJUBAV
NE EMER TE ZOTIT ÇDO BESIM SJELL NE TOKE: DREJTESI DHE PAQE FALJE DHE JETE MISHERI DHE DASHURI	IN THE NAME OF THE FATHER OF EVERY RELIGION SEND TO THE EARTH: JUSTICE AND PEACE FORGIVEN AND LIFE MERCY AND LOVE

CANTO

*Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum!
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.*

IN DIALOGO PER RITROVARE L'UMANITÀ

«L'orrore e il dolore che ci sovrastano in questi tempi nefasti, nei quali il profitto prevale sulla giustizia, la guerra sulla pace», scrivemmo nell'appello per la XXIII Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico. Questo orrore e questo dolore ancora irrompono nelle nostre vite.

Noi credenti nel Dio Clemente e Misericordioso (Corano, Sura Al-Fâtiha) e nel Dio Amore (1 Giovanni 4,7) non possiamo arrenderci di fronte alla deriva attuale dell'umanità. Il mondo sta perdendo l'umanità; insieme vogliamo cercare di recuperarla. Agendo, non solo per la cessazione delle guerre ma anche perché tutte e tutti abbiano cibo a sufficienza, un lavoro, una casa. Non restando schiavi delle nuove tecnologie escludenti, ma consapevoli dei limiti e dei rischi. Questa ricerca può accomunarci a tutte le persone di buona volontà che praticano la giustizia e l'amore.

Il digiuno, che è un valore delle nostre tradizioni, ci richiama alla sobrietà, alla condivisione, a un uso intelligente delle risorse, a vedere la persona nella sua totalità di corpo e spirito.

Il Dio in cui crediamo è il Dio della Pace: siamo tutti e tutte figli e figlie di Abramo, nostro padre nella fede. Il dolore che proviamo per ciò che subiscono la popolazione di Gaza e le altre popolazioni devastate dalle guerre deve spingerci sempre più a ripudiare la guerra, a liberare le nostre religioni, e tutte le culture autenticamente umane, dalla connivenza coi sistemi di dominio basati sulla forza delle armi, a liberare il nome di Dio da ogni compromissione con la violenza.

In particolare, come cristiani/e musulmani/e, dobbiamo avere il coraggio di continuare a camminare sulla via della “fratellanza” e della “sorellanza” tra credenti (cfr. *Documento sulla fratellanza umana, per la pace mondiale e la convivenza comune*), ma anche con tutte le persone che sognano un’unica famiglia umana in un arcobaleno di culture, nel rispetto e nella ricchezza delle differenze.

Vogliamo continuare a credere possibile la pace nella giustizia, a partire dal superamento del conflitto israelo-palestinese. Ribadiamo: «Sentiamo di non poterci più ritenere credenti se non ci lasciamo «...guidare sulla via della Pace» (Corano, Sura Al-Mâ'idah), se non sapremo dire «Pace a voi!» (Vangelo di Luca 24,26), se non faremo prevalere l’impegno concreto sull’indifferenza di molti» (Appello XXIII Giornata). Adoperiamoci per porre fine alla spirale di violenza che si ritorce su sé stessa e per accogliere i semi di riconciliazione presenti tra palestinesi e israeliani, come l’esperienza di vita di *Neve Shalom Wahat Al-Salam* e l’impegno delle associazioni *Parent Circle - Families Forum* e *Combatants for Peace*.

Che il Dio della Pace guidi i nostri passi perché possiamo contribuire alla costruzione di una società nella quale sia bandita ogni forma di violenza e di odio mettendo al centro la dignità di ogni essere vivente e la salvaguardia del creato. Anche quest’anno invitiamo a organizzare incontri e riflessioni in occasione della Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico del 27 ottobre, per costruire insieme, attraverso la conoscenza reciproca e il dialogo, la vera pace.

Per esprimere adesioni e comunicare l’organizzazione di eventi scrivere a: redazione@ildialogo.org

Comitato promotore nazionale della
Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico

Roma, 21 giugno 2025.